

LA MOSTRA. Alla Pe

IL M DIT

L'eroe sempre
e Bonelli Editore
album ai film, f

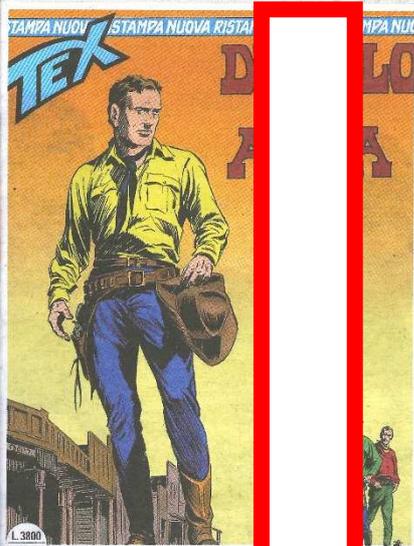


Sergio Bonelli accanto a una

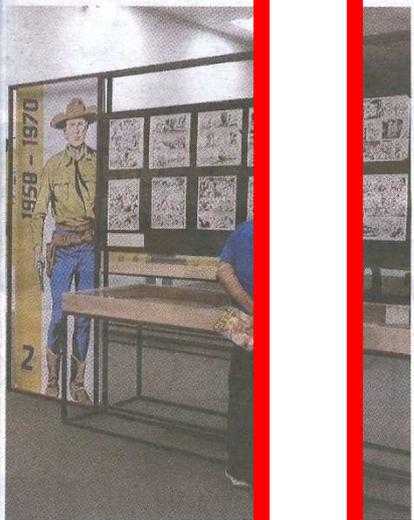
Nicoletta Martelletto
MILANO

Tizzone d'inferno! Nessuno nel mondo del fumetto ha appeal che dura intatto da anni. Un uomo che non parla, «sputa fuori». Un ranch non ordina di tacere di «chiudere il becco». personaggio tradotto in tutto il mondo, perfino in lingua mil. Tex Willer festeggia l'importante compleanno di una nuova mostra al Museo della Permanente di Milano - visitabile fino al 27 gennaio 2019 - voluta dalla Sergio Bonelli Editore, a cura di Gianni Bono e della redazione, cui in una decina di sale si racconta la storia dell'«albo» ricco al prezzo più povero che ha attraversato più generazioni di ogni altro.

Che il mito sia più vivo o mai, lo conferma anche il p



La classica copertina di un album di Tex Willer



La mostra alla Permanente di Milano, aperta

sto di violare la legge. Ha una specie di famiglia: il ranger Kit Carson, la moglie navajo Lilyth - morirà e sarà il suo unico amore -, il figlio Kit Willer, il fratello di sangue Tiger Jack. E poi amici, e molti nemici da El Muerto a Mefisto, da Vindex alle Giacche blu. I... corrono la for... degli... nei... in... impresa edito... ribadi... uomo, che fa piazza p... del tempo. •

LE NOVITÀ SULLO SCAFFALE



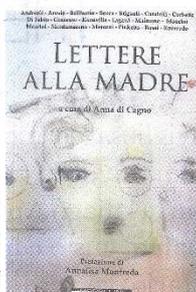
Bernhard Schlink
«Il lettore»
Neri Pozza, pp. 206, 16 euro

Germania, fine anni Cinquanta. Mentre il paese cerca di archiviare definitivamente gli orrori della guerra, il quindicenne Michael Berg raggiunge la casa di Hanna Schmitz, la sconosciuta trentenne che lo ha soccorso un giorno d'ottobre in cui, di ritorno dalla scuola, si era sentito male. Occhi azzurri, capelli biondo cenere, il volto spigoloso ma femminile, Hanna Schmitz esercita un'attrazione fatale sul ragazzo. Nella sua casa Michael riceve la sua iniziazione alla vita sentimentale. Un giorno Hanna scompare lasciando il ragazzo nella disperazione. Alcuni anni dopo, il ragazzo, studente di legge, si rivela in tribunale dove lui si celebra i processi per Auschwitz veste di imputata.

Questo libro ha una intricata relazione con il racconto giallo, il saggio letterario, e l'«affaire». Ha un inquilino scomodo. Si chiama Alessandro Manzoni. La «funesta docilità» è una colpa di condiscendenza: l'attitudine a conformare il proprio animo «all'affermare appassionato» della moltitudine. La definizione si trova nei Promessi Sposi. Manzoni l'attribuisce a Renzo che, nella Milano della carestia, ha fatto sua l'opinione della massa fanatica che nel vicario di Provvisione ha additato «la cagion principale della fame». Nell'«affaire» si intrecciano le voci di Sciascia, Pomilio, e Natalia Ginzburg, e con esse le letture critiche in forma figurativa di Guttuso, Caruso, e Paladino



Salvatore Silvano Nigro
«La funesta docilità»
Sellerio editore, pp. 224, 15 euro



Anna di Cagno (a cura di)
«Lettere alla madre»
Morellini, pp. 160, 13,90 euro

La scoperta ci accarezza il cuore, è il filo che attraversa lo spazio e il tempo, le radici che ci tengono ben saldi alla terra. Quella che scopriamo in noi non è la madre che abbiamo avuto, ma la donna che è stata. Con la sua bellezza e complessità che da figli ci ostinavamo a negarle in virtù del ruolo che doveva avere nella nostra crescita, nella nostra capacità di evoluzione. Scrivere una lettera è quello di cui abbiamo tutti bisogno, a un certo punto. Per fare pace con la madre. Per riconoscerle il diritto di essere stata donna. A ispirare la raccolta è George Simenon e il suo piccolo capolavoro «Lettera a mia madre»

SVE
HAI
COSTUMI
SE
Viale G.
VICIN
SIAMO IL
TUTTO PER LA
REGALI PICCANTI &
SE NON SEI MAI VEN

LA MOSTRA. Fino al 3 novembre: proiezioni offerte da Italcementi

«Il Vangelo secondo Giotto» e il lago d'Iseo s'illumina

A Tavernola, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena si è aperta la mostra «Il Vangelo secondo Giotto». La mostra è una riproduzione fotografica, scala 1:4, delle pareti della Cappella degli Scrovegni di Padova affrescata da Giotto tra il 1303 e il 1305, Bibbia pauperum in cui umano e divino sono fusi.

La serata è stata presentata dal curatore Roberto Filippetti e dallo sponsor Gisella Balducci. Presenti i sindaci



Gli affreschi sono proiettati sulle facciate dei silos del cementificio

del G16, gruppo che riunisce i sindaci dei comuni del lago d'Iseo e che è stato creato per il rilancio turistico del territorio lacustre. Con l'accompagnamento degli Amici del Coro di Borno diretti da Tomaso Fenaroli, la serata si è chiusa con un laser show.

Il gruppo Italcementi ha voluto contribuire offrendo a tutti i visitatori uno spettacolo inedito tutte le sere: le proiezioni degli affreschi sulle facciate dei silos del cementificio tavernolese.

La mostra è aperta fino al 3 novembre; visite guidate gratuite previa prenotazione su www.giottoatavernola.it. La mostra itinerante è prodotta da Itaca, in collaborazione con l'organizzatrice e finanziatrice Gisella Balducci. •